

Scheda Ce.De.C.U. - Gaeta

Il Centro Unico di Dematerializzazione della Difesa insiste su un'area complessiva vincolata al demanio militare di circa 2 ettari con 7 edifici totali; esso è ubicato all'interno dell'ex caserma Sant'Angelo nel parco urbano di Monte Orlando del Comune di Gaeta (Lt). Tale zona è area naturale protetta situata nel promontorio della cittadina, pertanto il Ce.De.C.U. è fisicamente delimitato dal parco stesso. Nel sedime dell'Ente si non ravvede la presenza di acque superficiali, sotterranee o acque sorgive.

Oltre al polo produttivo del Ce.De.C.U., sono di pertinenza anche ulteriori infrastrutture in uso del Centro quali:

- parte dell'ex Caserma Mameli utilizzata come centro ricreativo,
- lo stabilimento balneare militare sulla spiaggia di Serapo,
- un fabbricato attualmente non utilizzato che è il rudere dell'ex Batteria Regina.

Il Polo Produttivo del Centro è sito nella suddetta area ove dispone internamente per le proprie esigenze di istituto di:

- Area stabilimento 20.000 m²
- Area coperta: 7.000 m²
- Perimetro Stabilimento: 0,9 km
- Rete viaria: 1 km

In via indicativa, circa il:

- 6 % (0,12 HA) della superficie è rappresentata da macchia bassa e pinete;
- 24 % (0,48 HA) è occupato da radure e incolti,
- [0] % (0 HA) da boschi misti,
- [0] % (0 m) del perimetro è prospiciente ad acque costiere (inserire dati relative alla spiaggia);
- 70 % (1,4 HA) è occupato da infrastrutture militari destinate allo svolgimento delle attività di istituto (fabbricati, impianti tecnologici, strade di collegamento viario, ecc. Tale impatto può considerarsi limitato alla matrice suolo superficiale nelle ridotte aree in cui vengono esercitate le attività.

Il sito non fa parte né della rete Natura 2000, né dei SIC né dei SIN.

In virtù della normativa regionale e locale, si rappresenta che nel sedime dell'Ente non insistono limiti e vincoli applicabili più restringenti rispetto a quelli della normativa ambientale nazionale. (Se la normativa regionale e/o locale impone limiti di scarico/emissione più restrittivi richiamare ESATTAMENTE la fonte normativa e definire quale limite e/o vincolo essa impone).

Il sedime dell'Ente è catastalmente individuato al Foglio n. 35 e nella/e particella/e 6, 8, 25. A seguito dell'analisi condotta, si dichiara che sul sedime dell'Ente insistono vincoli paesaggistici, nel rispetto dei requisiti del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i.

INQUADRAMENTO VINCOLISTICO

Dall'analisi della cartografia tecnica di base del comune di Gaeta e della Regione Lazio è possibile verificare l'esistenza di eventuali vincoli. A livello di piano regolatore del comune di Gaeta il Centro ricade in una zona a ridosso del parco del Monte Urbano in area mediamente urbanizzata in area sostanzialmente agricola. Nella cartografia relativa al sistema del paesaggio naturale il Ce.De.C.U. è sostanzialmente compreso tra un'area di protezione delle fasce costiere e un paesaggio naturale e vincolato costituito dal parco del Monte Orlando.

La cartografia tecnica della Regione Lazio evidenzia che l'area di sedime dello Stabilimento confina con un comprensorio sottoposto a vincolo in quanto Parco Naturale Regionale del Monte Orlando, appartenente al

comune di Gaeta, il cui Ente Gestore è l'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse. Il Parco è stato istituito nel 1986 con la L.R. 22 ottobre 1986, n. 47 (B.U.R. 10 dicembre 1986, n. 34); L.R. 31 dicembre 2016, n. 17 (B.U.R. 31 dicembre 2016, n. 105).

La carta della Rete Ecologica Regionale del Lazio (REcoRd_Lazio), parte integrante del Piano Regionale per le Aree Naturali Protette (PRANP) così come previsto dall'art. 7 della legge regionale 29/97 in materia di "aree naturali protette regionali", riporta le aree sensibili per le specie planiziali, presenti, infatti, all'interno del Centro. Per poter intervenire su tali specie arboree è necessario ottenere il parere preventivo dell'Ente Regionale Parco Riviera di Ulisse.

Il sito non risulta soggetto a vincolo archeologico; nell'area non sono documentati ritrovamenti archeologici. L'area non presenta quindi nessuna interferenza con preesistenze archeologiche.

Ai sensi del PTPR – PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE adottato ai sensi degli articoli 21,22 e 23 della L.R. 24/98 e in ottemperanza agli articoli 135,143 e 156 del D.Lgs 42/2004 e successive modificazioni, con DGR n.556 il 25 luglio 2007, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2., il Centro ricade in area avente destinazione urbanistica:

Tav. A_41_415 - "Sistemi ed Ambiti di Paesaggio" 1:25'000 – Ricade nel Sistema del Paesaggio Insediativo e rientra in: Paesaggio di insediamenti urbani, Aree di Visuale, Ambiti di recupero e valorizzazione Paesistica;

Tav. B_41_415 - "Beni Paesaggistici" 1:25'000 - Ricade in Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico art. 134 e art. 136 D. Lgs. 42/2004, e rientra in: Beni Dichiarativi – lett. c) e d) beni d'insieme: vaste località con valore estetico tradizionale; In Ricognizione delle aree tutelate per legge art.134 e art. 142 D. Lgs. 42/2004, rientra in: Beni Ricognitivi di legge – a) protezione delle fasce costiere;

Tav. C_41_415 - "Beni del Patrimonio Naturale e Culturale" 1:25'000 – Ricade in Sistema del Piano Regionale dei Parchi, disciplinato dall'Art. 46 della L.R. 29/1997.

Tav. D_41_415 - "Beni del Patrimonio Naturale e Culturale" 1:25'000 – nessuna prescrizione.

Il Centro risulta al di fuori del Vincolo Idrogeologico (Regio Decreto n.3267/1923).

INFORMAZIONI AMBIENTALI

RIFERIMENTO NORMATIVO	DENOMINAZIONI DEL SINGOLO OBBLIGO	CONTENUTI DELL'OBBLIGO
art. 40 co. 2 d.lgs. 33/13	Informazioni Ambientali	Ce.De.C.U.
	Stato dell'ambiente	<p>Le componenti ambientali sono monitorizzate dall' Agenzia Regionale Protezione Ambiente del Lazio con il Sistema Informativo Regionale Ambientale del Lazio.</p> <p>Kttps://sira.arpalazio.it</p> <p>Acqua: non influenza in modo diretto i fiumi, bacini e acque costiere.</p>
	Fattori inquinanti	<p><u>Rifiuti speciali</u>: Toner depositato presso un deposito temporaneo di rifiuti in loco rispettando i limiti massimi di tempo, il raggruppamento per categorie, i limiti quantitativi e l'etichettature.</p> <p>Non sono prodotti scarti di produzione che vanno ad alimentare l'economia circolare.</p> <p>L'ente ha accesso a strumenti di programmazione finanziaria per lo smaltimento di rifiuti tipo PRAS, nello specifico smaltimento di idrocarburi.</p> <p><u>Amianto</u>: non presente nel sito</p> <p><u>Idrocarburi</u>: sono presenti - n. 5 cisterne interrato, in fase di dismissione (PRAS). Con fondi assegnati in PRAS sarà appaltato il servizio di pulizia con aspirazione e smaltimento dei residui di oli combustibili e lo smantellamento delle cisterne. È d'altronde presente la cisternetta per il gasolio asservita all'impianto antincendio.</p> <p><u>Scarichi civili</u>: sono convogliati in fognatura pubblica</p> <p><u>Scarichi industriali in corpi idrici recettori</u>: non presenti</p> <p><u>Acque di prima pioggia</u>: non presenti</p> <p><u>Emissioni gassose in atmosfera</u>: non presenti</p> <p><u>Materiali energetici/residui da balipedi</u>: non presenti</p> <p><u>Rumore</u>: non sono presenti attività produttive che possono generare impatto ambientale e riportare eventuali superamenti, nelle risultanze fonometriche, dei limiti di legge ambientale</p> <p><u>Radiazioni elettromagnetiche</u>: per il 2025 è programmato il monitoraggio tramite le articolazioni del Segretariato generale della Difesa</p> <p>Impianti presenti: Cabina di trasformazione MT/BT, gruppo elettrogeno Volvo, centro elaborazione dati/server.</p> <p>In attesa del monitoraggio programmato dal Segretariato Generale della Difesa nell'arco dell'anno 2025.</p>

	<p>Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto</p>	<p>L'applicazione negli appalti del Green Public Procurement</p>
	<p>Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale</p>	<p>L'applicazione del TUA è puntuale, per quanto applicabile. L'implementazione del RENTRI è avvenuta ma si rimane in attesa di norme attuative del Ministero della Difesa.</p> <p>Si tiene conto di tutte le normative contemplate nella Direttiva UG PREVATA – A – 001 ed 2019 (La tutela ambientale nella Difesa).</p>
	<p>Stato della salute e della sicurezza umana</p>	<p>Non si ravvedono impatti sulla sicurezza e sulla salute umana in presenza/assenza di eventi ambientali <i>disruptive</i> (rilasci incidentali, sversamenti, incendio ...) e dimostrazioni dirette/indirette degli impatti ambientali dell'Ente sullo stato di benessere della popolazione e dei lavoratori.</p>